Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Sabato, 6 aprile — Numero 82.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine Equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 23 novembre 1906:

a commendatore:

Teza prof. Emilio, ordinario di sanscrito e di storia comparata delle lingue classiche alla R. Università di Padova.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto dell'8 ottobre 1906:

a cavaliere:

Ghilardi cav. Olinto, vice console di 2ª categoria a Calcutta, dimissionario.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 30 ottobre 1906:

a cavaliere:

Pavone cav. Francesco, ingegnere di 1ª classe nel personale dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 21 ottobre 1906:

a commendatore:

Emanuel comm. Vittorio, referendario di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti collocato a riposo a sua domanda.
Longobardi comm. Domenico, id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 30 ottobre 1906:

a commendatore:

Brunelli comm. Augusto, ispettore superiore di 1ª classe nel R. corpo del genio civile, collocato a riposo).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio

Con decreto del 23 novembre 1906:

a commendatore:

Marzotto Vittorio Emanuele, deputato al Parlamento.
Ruspini cav. Gaspare, colonnello in pensione.
Jannelli cav. dott. Camillo, sindaco di Taranto.

ad uffiziale:

Vescovi cav. Antonio, sindaco di Roana.
Tirotti dott. Stefano, membro della presidenza e direttore delle gare straordinarie internazionali di Tiro a segno a Torino.
Campo cav. Carlo, id. id.
Gavasei cav. dott Filippo, ex sindaco di Città di Castello, presidente del Comitato promotore del monumento al Re Vittorio Emanuele II, testè inauguratosi in quella città.

a cavaliere:

Camussi Giuseppe, capo ufficio di leva al municipio di Torino.
Righini Aventino, membro della presidenza e direttore delle gare straordinarie internazionali di Tiro a segno in Torino.
Bona ing. Alcide, id. id. id.
Marentino Achille, id. id. direttore degli uffici di segreteria.
Rosignoli prof. Vincenzo, professore di scultura, autore del monumento a Vittorio Emanuele II in Città di Castello.
Torrioli Elpidio, assessore comunale e promotore del monumento id.
Corsi Filippo, ex assessore comunale id. id. cooperatore del progetto pel monumento predetto.
Velo avv. Ernesto, sindaco di Thiene.
Mantoan Giovanni, direttore della Banca popolare di Thiene.
Vellar Giovanni, segretario comunale di Asiago.
Pulin Giuseppe, id. di Roana.
Canali Giovanni, ingegnere municipale di Roana.
Bianchi Feliciano, ingegnare costruttore.
Grosso Quinto, sindaco di Sagliano Micca.
Ramasco Giovanni, nativo di Andorno.
Sella Antonio, sindaco di Zumaglia.
Fiorina Gioachino Lorenzo, ex sindaco di Croce Mosso.
Biscaro avv. Girolamo, consigliere della Corte d'appello di Milano, membro del comitato esecutivo del IV congresso giuridico nazionale testè tenutosi in quella città.
Alberici avv. Pietro, giudice del tribunale di Milano, segretario generale id. id. id.
Boucelli avv. Pietro id. id. id.
Bellotti avv. Bortolo, id. id. id.
Bianchini avv. Giuseppe, id. id. id.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 1°, 5, 8, 14, 21 e 30 ottobre 1906:

a grand'uffiziale:

Branchi comm. Giovanni, già R. console generale collocato a riposo.
Macchiavelli nob. Gio. Battista, id. id.

a commendatore:

Benelli cav. Francesco Leopoldo.
Ferrighi avv. cav. Augusto.

ad uffiziale:

Siciliano Vincenzo Alessandro.
De Toma ing. cav. Antonio,
Villa cav. Giuseppe.

a cavaliere:

Cecchetti Adolfo. tenente del genio militare.
Notari avv. Guglielmo.
Vaccaro Vittorio.
Piroli Amedeo, tenente medico nel R. esercito.
Schelini Adolfo.
Parodi Giorgio.
Solari Antonio.
Silvestri Camillo.
Ceresa Carlo.
Ghittoni Stanislao.
Mantovani Antonio Giovanni, agente consolare in Larnaca.
Piccaluga Angelo, id. id. in Acri e Caifa.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 30 ottobre e del 5, 12 e 15 novembre 1906:

a grand'uffiziale:

Savio avv. comm. Pietro, prefetto di 2ª classe collocato a riposo.

a commendatore:

De Simoni ing. cav. uff. Giovanni, membro del Comitato ordinatore del Congresso concorso dei pompieri di Milano.
Francesetti di Malgrà conte cav. uff. Manfredo, sindaco di Rivarolo Canavese.
Maestri ing. cav. uff. Vincenzo, sindaco di Rubiera (Reggio Emilia).
Lamberti avv. cav. uff. Lamberto, commissario direttore del R. orfanotrofio del Bigallo in Firenze.
Sacco avv. cav. uff. Ettore, consigliere comunale di Napoli.
Badano avv. cav. uff. Giov. Batta, consigliere provinciale sindaco di Sassello (Genova).
Patriarca avv. cav. uff. Francesco, consigliere comunale di Vercelli, consigliere provinciale di Novara.
Cafiero cav. uff. Arcangelo, sindaco di Barletta.
Montoro cav. uff. Luigi, sindaco di Sarno (Salerno).
Moscone avv. cav. uff. Gaetano, sindaco di Chieti.
Molina cav. uff. Rodolfo, membro della Commissione consultiva per le sostanze esplosive (Roma).
Giovannetti cav. uff. Alfredo, direttore capo di ragioneria nel Ministero dell'interno.
Girardi dott. cav. uff. Gerardo, direttore capo divisione nel Ministero dell'interno.

ad uffiziale:

Scotto cav. Federico, direttore di 1ª classe nell'Amministrazione delle carceri, collocato a riposo.
Biamonti cav. Bernardino, id. di 4ª classe, id. id.
Calliano cav. Pietro, consigliere comunale di Biella.
Bonanni barone avv. cav. Cedino, deputato provinciale di Chieti.
Vellani cav. Federico, ex segretario del liceo musicale di Bologna.
Sechino cav. Riccardo, da Genova.
Marano dott. cav. Salvatore, ufficiale sanitario e direttore dell'ufficio comunale d'igiene di Salerno.
Scognamiglio avv. cav. Andrea, sindaco di Resina (Napoli)
Scarzella ing. cav. Alberto, ex consigliere provinciale di Genova.
Revelli cav. Domenico, presidente della Congregazione di carità e dell'ospedale di Boves.
Della Valle cav. avv. Michele, sindaco di Santa Maria Capua Vetere.
Ajrenti cav. avv. Filippo, id. di Porto Maurizio.
Viglino ing. cav. Silvio, id. di Intra.
Crivellari cav. dott. Gaetano, primo segretario di 1ª classe nel Ministero dell'interno.
Emprin cav. dott. Enrico, direttore capo divisione nel Ministero dell'interno.
Perret rag. cav. Carlo Ernesto, capo sezione di ragioneria economo cassiere, id.

a cavaliere:

Bertone avv. Michele, primo segretario al Ministero dell'interno.
Bobbio dott. Giovanni, id. id.
De Fabritis dott. Camillo, id. id.
Boggio dott. Edoardo, consigliere di prefettura, di 3ª classe.
Buondonno dott. Alfredo, segretario d'Amministrazione nel Ministero del tesoro.
Sarri Vincenzo, ufficiale d'ordine di 1ª classe id. id.
Genovesi Antonio, commissario di pubblica sicurezza, in missione a Buenos Aires.
Corselli dott. Giacomo, medico provinciale a Torino.

Benedetti Abramo Vittorio, rabbino maggiore nell'Università israelitica di Pisa.
Polo avv. Marco, assessore comunale di San Vito al Tagliamento.
Frigerio rag. Carlo, consigliere comunale di Calco (Como).
Grassi avv. Carmelo di Gaetano, residente in Catania.
Garnerone Gio. Battista, socio nel Comizio primario dei veterani 1848-70 in Torino.
Caruso avv. Stefano, sindaco di Altavilla Milicia (Palermo).
Picasso Michelangelo fu Vincenzo da Genova.
Conte Agostino, segretario del Comune, della Congregazione di carità e dell'asilo infantile di Piasco (Cuneo).
Maccario avv. Filippo, avvocato esercente in San Remo.
Bertaccini dott. Colombano, ufficiale sanitario in Forlì.
Nanni ing. Pietro, consigliere comunale di Rimini.
Ficarelli Filippo, sindaco di Collescipoli (Perugia).
Fea Ernesto, segretario capo del comune di Fossano (Cuneo).
D'Anna dott. Gaetano, assessore comunale di Castellammare del Golfo.
Chiappari Lazzaro, membro della Congregazione di carità di Cremona.
Ruffolo avv. Nicola, assessere comunale di Cosenza.
Rossi avv. Raffaele ex vice sindaco e governatore del R. albergo dei poveri in Napoli.
Pedace dott. Nicola, ufficiale sanitario e medico condotto in Ardore (Reggio Calabria).
Del Giudice dott. Eugenio, assessore delegato del comune di Belmonte.
Lorusso prof. Benedetto, assessore comunale di Bari.
Olivero Pietro, sindaco di Piossasco (Torino).
Ferrarin Antonio, consigliere comunale di Thiene (Vicenza).
Amatucci dott. Francesco, sindaco di Sorbo Serpico (Avellino).
Censi avv. Ludovico, assessore comunale di Fermo, deputato provinciale di Ascoli.
Macri avv. Alberto, sindaco di Giojosa Jonica (Reggio Calabria).
Podestà Francesco, id. id. Spotorno (Genova).
Cozzolino Giuseppe Alfonso, assessore anziano di Résina (Napoli).
De Cinque Esculapio da Casoli, deputato provinciale di Chieti.
Bresciani Luigi, assessore comunale di Pietrasanta (Lucca).
Tomagnini Bonuccio, presidente dell'ospedale di Pietrasanta.
Giordana Edmondo, segretario comunale di Boves.
Romagna Salvatore, assessore id. di Nuoro.
Mioni rag. Giuseppe, segretario capo del comune di Schio.
Mundula avv. Carlo, id. dell'Amministrazione degli ospedali civili e del Ricovero di mendicità di Cagliari.
Tufaroli Mosè fu Canio, nato e residente a Forenza (Potenza).
Parente Nicola, sindaco di Palmira, id..
Orsoni Francesco, ex-ragioniere capo del municipio di Venezia.
Pesce avv. Giuseppe, ex-sindaco di Venosa.
Cardano Gioacchino, vice presidente dell'Associazione garibaldina di Napoli.
Zucchelli rag. Tomaso, ex-capo ufficio nel municipio di Bologna.
Bernasconi Eugenio Battista, consigliere comunale di Varese (Como).
Donadio Nicola, deputato provinciale di Napoli.
Lombardi Sabato, ex-sindaco di Pannarano (Benevento).
Toresi Sebastiano, assessore comunale di Augusta (Siracusa).
Grande Salvatore, id. id. id.
Pennavaria Pasquale, id. id. di Ragusa (Siracusa).
Grieco dott. Attilio, id. id. di Bonito (Avellino).
Miletti Francesco Samuele, id. id.
Baldassarri avv. Camillo, presidente della Congregazione di carità di Ferrara.
Ciocchi dott. Felice, medico condotto in Sparanise (Caserta).
Piepoli Vincenzo, sindaco di Monopoli.
Zappelloni geom. Carlo, ex-sindaco di Santhià.
Canepa Eugenio, amministratore di opere pie in Biella.
Garzena Antonio, sindaco di Graglia (Novara).
De Benedictis avv. prof. Antonio, assessore comunale di Teramo
Chierichetti Giuseppe, sindaco di Gagliole (Macerata).
Palloni avv. Pietro, membro della Giunta provinciale amministrativa di Ascoli.
Riboni avv. Achille, presidente della Società di M. S. fra i lodigiani residenti in Milano.
Pisani dott. Amato, sindaco di Torella dei Lombardi (Avellino).
Peluso Domenico, id. di Montecalvo Irpino (Avellino).
Agostinelli Francesco, id. di San Pietro in Gu (Padova).
Corrado ing. Pietro, id. di Canolo (Reggio Calabria).
Rossi Attilio, fotografo in Genova.
Cassuto avv. Alessandro, sindaco di Fauglia (Pisa).
Quaranta Giov. Batt. di Sabino, id. di Carbonara (Bari).
Lagorio avv. Riccardo, consigliere comunale di Chiavari.
Astrua Carlo, chimico farmacista in Firenze.
De Rossi Francesco, membro del Comitato regionale veneto dei veterani (Venezia).
Gamna Luigi, amministratore di opere pie in Torino.
Manuelli prof. Camillo, coadiutore nel laboratorio chimico della sanità.
Pasquinelli avv. Ferdinando, consigliere provinciale di Lucca.
Martino Alfonso, sindaco di Aquara (Salerno).
Gottardi avv. Giuseppe, id. di Arona.
Allemandi not. Cesare, id. di San Damiano Macra (Cuneo).
Rossi Raimondo, id. di Frattaminore (Napoli).
Mason Domenico, id. di Piombino Dese (Padova).
Cavalletti avv. Giulio Maria, consigliere comunale e presidente dell'Ospizio dei vecchi in Viterbo.
De Tiberis avv. Serafino, consigliere comunale di Manoppello (Chieti).
Martina Vincenzo Bernardino, maestro e direttore didattico nel comune di Busca (Cuneo).
Greco avv. Nicola, ex-consigliere e membro della Congregazione di carità di Castellammare di Stabia.
Filippini rag. Cesare, assessore supplente del comune di Caselle Torinese.
Boschiassi dott. Modesto, medico-chirurgo condotto di Caselle Torinese.
Pini Paolino, segretario generale del comune di Reggio Emilia.
Viscardi avv. Adolfo, assessore comunale di Sant'Agata dei Goti.
Piterà Giuseppe Poerio, id. id di Taverna (Catanzaro),
Anselmi avv. Umberto Gaetano Giuseppe, segretario generale delle bonifiche ferraresi, residente in Torino.
Calderoni Giuseppe, sindaco di Casale Corte Cerro (Novara).
Falconi avv. Giuseppe, assessore comunale di Spezia.
Pezzana avv. Annibale, direttore segretario dell'Ospedale di San Giovanni, in Torino.
Tartara Pietro, sindaco di Cornale (Pavia).
Fantoni Marcello, id. di Villafranca Veronese.
Mormina Giovanni, presidente dell'Amministrazione dell'Opera pia Busacca, in Scicli (Siracusa).
Paredi Giovanni, assessore comunale ed amministratore di Opere pie, in Boves.
De Marinis Achille, sindaco di Candida (Avellino).
Clerico rag. Luigi, sindaco di Pescara.
Loro Girolamo Giuseppe, id. di Ceggia.
Mazzotto Achille, id. di Torre di Mosto.
Ottolenghi Cesare, membro della Commissione comunale delle imposte dirette di Torino.
Geymonat geom. Gio. Batta, assessore comunale di Casellette.
Bologna dott. Enrico, id. id. di Atina (Caserta).
Zanfanti Bartolo, segretario del comune di Poppi.
Scoti Franceschi nob. Antonio, sindaco di Bibbiena.
Leone Vincenzo, da Carini, residente a Palermo.
Iasonni dott. Enrico, ex sindaco di Castellammare Adriatico.
Di Blasio Francesco, consigliere comunale di Casacalenda.

Rocca ing. Alfredo, sindaco di Neive.
Puccioni avv. Mario, id. di Pontassieve.
D'Agati Biagio, id. di Villabate.
Chirico Giosafatte, delegato di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 30 ottobre 1906:

ad uffiziale:

D'Atri cav. Girolamo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

a cavalieri:

Giordano Giustino, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 3 settembre e 2 novembre 1906:

a grand'uffiziale:

Angelino cav. Alessandro, maggiore generale.
De Stefani cav. Edmondo, id. id.

a commendatore:

Buffa cav. Carlo, maggiore generale.
Bovio cav. Amilcare, id. id
Cravosio Anfossi cav. Teofilo, id. id.
Morrone cav. Paolo, colonnello di stato maggiore.
Ruello cav. Carlo, id. id.
Campi cav. Enrico, id. di fanteria.

ad uffiziale:

Di Blasi cav. Raffaele, colonnello d'artiglieria.
Spacciamela cav. Pio, id. del genio.
Ferrari cav. Carlo, id. d'artiglieria.
Vitelli cav. Raffaele, id. id.
Di Pompeo cav. Ernesto, id. nel personale delle fortezze, in posizione ausiliaria.
Stilo cav. Raffaele, id. d'artiglieria.
Lang cav. Guglielmo, id. id.
Roffi cav. Oscar, id. di fanteria.

a cavaliere:

Gualdi Giovanni, maggiore di fanteria.
Giuriati Giuseppe, id. id.
Ferrari Giuseppe, id. id.
Schiffi Orio, id. di cavalleria.
Gramantieri Pietro, id. di fanteria.
Arbib Angelo, id. id.
Avenati Pietro, id. di cavalleria.
Pandolfi Fabio, id. id.
Paiola Ulderico, id. di fanteria (bersaglieri).
Tensini Giuseppe, id. id.
Manassero Francesco, capitano di fanteria
Melchiori Vittorio Emanuele, id. id.
De Michelis Giocondo, id. id.
Marcoaldi Giovanni, id. del genio.
Lomellini Leone, id. nel personale permanente dei distretti.
Serra Orazio, id. di fanteria, in posizione ausiliaria.
Sandulli Roberto, id. di artiglieria.
Allione Luigi, id. di fanteria.
Carraro Antonio, id. id.
Antonacci Domenico, id. id.
Minto Paolo, id. id.
Maroni Luigi, id. id.
Nasi Armando, id. id. (bersaglieri).
Sibilla Eugenio, capitano dei bersaglieri.
Pilo Stefano, id. id.
Salinari Salvatore, id. medico.
Sclavo Luigi, id. id.
Darra Vittorio, id. id.
De Rosa Michele, id. id.
Leone Gaspare, id. di fanteria.
Sartoris Vincenzo, id. id., in posizione ausiliaria.
Banzi Angelo, id. d'artiglieria.
Perobelli Umberto, capitano d'artiglieria.
Gozzano Vittorio, id. di fanteria.
Parvupasso Lorenzo, id. id.
Ferrari Eugenio, id. d'artiglieria.
Gastaldi Attilio, id. id.
Casana barone Roberto, id. id.
Zavattaro Luigi, id. id.
Fassini Camossi Paolo, id. id.
Zannetti Filippo, id. del personale permanente dei distretti.
Porcari Felice, id. id. id.
Sala Bonaventura, id. id. id.
Pugliese Anselmo, id. di fanteria.
Crocetta Nicola, id. id.
Lodi Ennio, id. id.
De Natale Pasquale, id. id.
Caliari Augusto, id. id. (bersaglieri).
Cipriani Riccardo, id. nel personale permanente dei distretti.
Mestrallet Ernesto, id. di fanteria.
Pozzo Secondo, id. id.
Pomarici Nicola, id. nel personale permanente dei distretti (posizione ausiliaria).
Palombaro Francesco, id. fanteria.
Nasi Luigi, id. id. (bersaglieri).
Salvati Tullio, id. id. id.
Marucco Stefano, id. id. (alpini).
Camolli Giuseppe, id. id.
Pocobelli Gustavo, id. id.
Pareschi Annibale, id. id.
Rossotti Alberto, id. id.

In considerazione di speciali benemerenze:

Terracciano Tommaso, id. del genio.
Grampa Riccardo, id. nel personale permanente dei distretti.
Robertazzi Errico, id. commissario.
Marchionni Francesco, id. artiglieria.
Petri Virgilio, segretario di 2ª classe nell'amministrazione della guerra.
Pasini Arnaldo, capitano contabile in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 5 e 12 novemre 1906:

a grand'uffiziale:

Viotti Giovanni Battista, contrammiraglio.
Grisolia Salvatore, maggiore generale medico della R. marina.

ad uffiziale:

Ferrara Edoardo, capitano di vascello.
Martini Paolo, id. id.
Mazzinghi Roberto, id. id.
Del Bono Alberto, id. id.
Cerri Vittorio, id. id.
Corsi Camillo, id. id.
Ripa di Meana Vittorio, colonnello del genio navale
Bruno Carlo, direttore capo divisione di 1ª classe.
Masola Riccardo, tenente colonnello commissario nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Maglio Luigi, maggiore macchinista nella R. marina.

Baratta Fausto, capitano del genio navale.
Pellecchia Pietro, id. id.
Succi Antonio, capitano commissario della R. marina.
Falcolini Federico, id. id.
Landriano Fiorenzo, capitano medico id.
Repetti Giovanni Vittorio, id. id.
Nota Giovanni, id. id.
Sabato Raffaele, capitano nel corpo R. equipaggi (infermiere).
Marchini Domenico, tenente di vascello.
Notarbartolo Giuseppe, id.
Duca Ernesto, id.
Brandis Augusto, id.
Lovatelli Massimiliano, id.
Rossi-Zito Alberto, id.
Ruggiero Adolfo, id.
Giusteschi Ottorino, id.
Cerio Alfredo, id.
Bozzoni Armando, id.
Burzagli Ernesto, id.
Marzo Francesco, id.
Rossi Alfredo, id.
Moscarella Vincenzo, segretario di 1ª classe.
Mazza Giuseppe, ufficiale di porto di 1ª classe.
Salemme Angelo, id
Zanetti Vincenzo, id.
Bolubanovich Emilio, capo tecnico principale di 3ª classe.
Frizzele Antonio, id. di 2ª id.
Cattaneo Carlo, id. id.
Fossati Lorenzo, id. id.
Raffo Bartolomeo, capitano marittimo mercantile, presidente della Società capitani liguri di Genova.
Mazzella Domenico, capitano di lungo corso, membro del Consiglio superiore della marina mercantile.
Salerno Gabriele, capitano del corpo R. equipaggi, cannoniere, collocato nella posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 30 ottobre 1906:

a commendatore:

Tocci cav. uff. dott. Carlo, capo divisione al Ministero delle finanze.
Martinelli cav. uff. dott. Francesco, intendente di finanza.

ad uffiziale:

Frasson cav. Edoardo, intendente di finanza.
Marenduzzo cav. Augusto, id. id.
Boulard cav. Emilio, colonnello della guardia di finanza.
Lucci cav. Ippolito, capo sezione nel Ministero delle finanze.
Orefici cav. avv. Girolamo, presidente della Commissione di 1ª istanza per le imposte dirette di Brescia.

a cavaliere:

Piacentino Domenico, ricevitore del registro.
Ferraris Leopoldo, id. e conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.
Cappellini Federico, ricevitore del registro, collocato a riposo.
Bontardelli dott. Emilio, segretario di 2ª classe nel Ministero delle finanze.
Vairano Gaetano, id. id.
Rossi Vincenzo, id. id.
Vigneri Cesare Antonio, segretario di 1ª classe nelle intendenze di finanza.
Bosco Cesare, id. id.
Fabbri Michele, id. id.
Neri Girolamo, conservatore delle ipoteche di 1ª classe.
Galusi Romano, ingegnere di 1ª classe nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici finanziari.
Gobbi Giuseppe, membro della Commissione di 1ª istanza delle imposte dirette pel mandamento di Milano.
Schoggi Casimiro, esattore delle imposte dirette.
Peddi Matteo, ingegnere di 2ª classe nell' Amministrazione del catasto.
Scolaro Giuseppe, maggiore nella R. guardia di finanza.
Jamone ing. Domenico, commissario di 1ª categoria nelle dogane.
Troisi Michele, commissario ai riscontri di 1ª classe del lotto.
Bemporad Policarpo, agente superiore delle imposte dirette di 1ª classe,
Spinelli Angelo, vice presidente della Commissione di 1ª istanza delle imposte dirette per il 2° mandamento di Lodi (Milano).
Simonelli not. Ovidio, presidente id. id. id. pel mandamento di Arce (Caserta).
Negri not. Luigi, di Vercelli.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 21 ottobre 1906:

ad uffiziale:

Maggiore cav. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda.

a cavaliere:

Jatrini Giuseppe.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 2 novembre 1906:

a commendatore:

Marzollo cav. uff. Carlo, direttore capo della divisione del personale nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica:

Con decreti del 21 settembre e 2 novembre 1906:

a commendatore:

Manfredi cav. uff. Nicolò, professore ordinario di oftalmojatria e clinica oculistica nella R. Università di Pisa, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Ferrari cav. Rodolfo, maestro di musica.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 30 ottobre e 22 novembre 1906:

a commendatore:

Mosconi cav. uff. dott. Antonio, capo sezione di 1ª classe nel Ministero dell'interno, capo di gabinetto di S. E. il ministro delle poste e telegrafi.

ad uffiziale:

Pavoni Girolamo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 120 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1882, n. 883 (serie 3ª), che istituisce il tiro a segno nazionale;

Vista la legge 21 febbraio 1892, n. 58, che approva il passaggio della parte amministrativa del servizio del tiro a segno nazionale alla dipendenza del Ministero della guerra;

Visto il R. decreto 11 agosto 1896 che costituisce presso il Ministero della guerra una Commissione centrale del tiro a segno nazionale;

Visto il R. decreto 23 maggio 1901, che modifica la costituzione della predetta Commissione;

Visto il R. decreto 14 giugno 1906, col quale fu provveduto alla sostituzione del presidente della Commissione summentovata;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari della guerra, dell'interno e della pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il tenente generale in posizione ausiliaria, Durand de la Penne marchese Luigi, senatore del Regno, in seguito a sua domanda per motivi di salute, viene esonerato dalla carica di presidente della Commissione centrale del tiro a segno nazionale.

Art. 2.

Il tenente generale in posizione ausiliaria Sismondo cav. Felice, senatore del Regno, è nominato presidente della Commissione centrale del tiro a segno nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
VIGANÒ.
RAVA.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO

Il numero 121 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 79 del testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi per l'arruolamento volontario di un anno nel Corpo R. equipaggi, durante l'esercizio finanziario 1907-908, è stabilita in lire milleseicento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ratifiche di convenzioni.

Il 2 marzo u. s. fu eseguito presso il Ministero degli affari esteri d' Olanda il deposito delle ratifiche, da parte di S. M. il Re di Portogallo, delle tre Convenzioni internazionali sottoscritte all'Aja il 12 giugno 1902, tra l'Italia e varî Stati d'Europa:

a) sui conflitti di legge in materia di matrimonio;

b) sui conflitti di leggi e di giurisdizioni in materia di separazione e divorzio;

c) sulla tutela dei minori.

Copia del relativo processo verbale è testè pervenuta in via diplomatica al R. Ministero degli affari esteri.

Dei vari Stati firmatari, hanno pertanto depositato, finora, le ratifiche delle dette convenzioni: il *Belgio*, la *Francia*, la *Germania*, il *Lussemburgo*, i *Paesi Bassi*, la *Rumania* e la *Svezia* in data 1° giugno 1904;

la *Spagna*, per la sola Convenzione sulla tutela dei minori, il 30 giugno dello stesso anno;

la *Svizzera* e l'*Italia* il 17 luglio 1905;

il *Portogallo* il 2 marzo 1906.

Le tre Convenzioni furono dichiarate esecutive nel Regno con legge n. 523 del 7 settembre 1905.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e del tesoro e la legge 17 gennaio 1897, n. 9, per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il R. decreto 7 ottobre 1904, n. 556, col quale furono pubblicati i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato di nuovo tipo da L. 5;

Ritenuta la necessità di provvedere alla fabbricazione di biglietti di Stato da L. 5, da adoperarsi pel cambio di quelli logori e danneggiati attualmente in circolazione;

Determina:

È autorizzata la fabbricazione e l'emissione di nuovi biglietti di Stato da L. 5, per l'importo di centocinquanta milioni di lire (L. 150,000,000) da servire pei bisogni di scorta.

Questi biglietti avranno i segni ed i distintivi caratteristici già stabiliti col R. decreto 7 ottobre 1904, n. 556, sopra citato, e saranno in numero di trenta milioni (n. 30,000,000) ripartiti in trecento serie, distinte coi numeri dal 301 al 600 inclusivo.

Ciascuna serie sarà composta di centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 marzo 1907.

Pel ministro
ZINCONE.

Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro (Ufficio centrale delle pensioni)

ESERCIZIO 1906-907

PROSPETTO dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del debito vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1906 a tutto il mese di marzo 1907.

(1) MINISTERI	PENSIONI									
	(2) vigenti al 1° luglio 1906		(3) inscritte a tutto il mese di marzo 1907		(4) Totale (colonne 2 + 3)		(5) eliminate a tutto il mese di marzo 1907		(6) vigenti al 1° aprile 1907	
	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo
Ministero del tesoro	1,988	2,614,396 60	69	172,715 19	2,057	2,787,111 79	102	144,445 19	1,955	2,642,666 60
Id. delle finanze	14,563	11,844,776 85	622	767,165 27	15,185	12,611,942 12	700	638,745 94	14,485	11,973,196 18
Id. di grazia e giustizia	5,357	6,878,172 23	201	353,310 60	5,558	7,231,482 83	304	426,210 16	5,254	6,805,272 67
Id. degli affari esteri	151	367,433 28	9	40,125 33	160	407,558 61	9	22,560 65	151	384,997 96
Id. dell'istruzione pubblica	2,022	2,596,349 69	149	223,962 33	2,171	2,820,312 02	122	186,586 08	2,049	2,633,725 94
Id. dell'interno	9,402	7,622,937 51	529	520,302 05	9,931	8,143,239 56	405	420,864 01	9,526	7,722,375 55
Id. dei lavori pubblici	1,815	1,963,249 74	65	73,107 91	1,880	2,036,357 65	122	136,235 11	1,758	1,900,122 54
Id. delle poste e dei telegrafi	3,500	3,942,232 14	194	264,552 62	3,694	4,206,784 76	156	182,524 15	3,538	4,024,260 61
Id. della guerra	39,598	35,538,404 57	1,592	1,766,663 42	41,190	37,305,067 99	1593	1,436,821 18	39,597	35,868,246 81
id. della marina	7,580	6,623,017 98	746	607,793 28	8,326	7,230,811 26	346	301,475 55	7,980	6,929,335 71
Id. d'agricoltura, industria e commercio	645	661,008 03	30	33,570 96	675	694,578 99	32	33,469 —	643	661,109 99
Totale pensioni ordinarie	86,621	80,651,978 62	4,206	4,823,268 96	90,827	85,475,247 58	3,891	3,929,937 02	86,936	81,545,310 56
Pensioni straordinarie Operai Officina carte-valori	4	2,513 94	2	1,636 20	6	4,150 14	1	991 80	5	3,158 34
Id. (Diverse e Mille di Marsala)	1,470	676,507 07	7	3,054 50	1,477	679,561 57	97	38,738 18	1,380	640,823 39
Id. Operai delle Saline	83	44,936 47	16	11,484 24	99	56,420 71	7	3,860 40	92	52,560 31
Id. (Ricompensa Nazionale) 1848-49	10,382	1,386,330 44	122	12,783 31	10,504	1,399,113 75	1,320	166,497 63	9,184	1,232,616 12
Id. Id. Campagne successive	1,953	194,438 20	5,657	564.584 10	7,610	759,022 30	360	35,983 33	7,250	723,038 97
Id. Operai delle Manifatture dei tabacchi	3,209	1,229,280 10	291	134,895 54	3,500	1,364,175 64	167	66,818 33	3,333	1,297,357 31
TOTALE GENERALE	103722	84,185,984 84	10,301	5,551,706 85	114023	89,737,691 69	5,843	4,242,826 69	108180	85,494,865 —

Roma, il 4 aprile 1907.

Il direttore capo dell'ufficio centrale delle pensioni
GIANNONE.

Visto: *Il direttore generale*
ZINCONE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Notificazione.

Con decreto del 31 marzo 1907, il ministro di agricoltura industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Verona, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Colognola ai Colli.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè:

1° N. 1,246,193 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100, al nome di Cafaro Francesco fu Bruno, domiciliato in Napoli, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Negri *Luigi Maria* fu Raffaele-Abate, domiciliato in Napoli;

2° N. 1,246,194 d'iscrizione sui registri della Direzione generale di L. 100, intestata a Cafaro Francesco ecc., il resto in tutto come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Cafaro Francesco e Vincenzo fu Bruno, domiciliato in Napoli con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Negri *Giovanni Maria* di Raffaele, vero usufruttuario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 aprile 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Ferrario Luigi fu Michele ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 138 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale Banca d'Italia in Como, in data 9 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di nove cartelle e due certificati della rendita complessiva di L. 375, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Ferrario Luigi fu Michele i nuovi titoli proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Antonio Regis di Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 374 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Vercelli, in data 9 febbraio 1907, in seguito alla presentazione di quattro cartelle della rendita complessiva di L. 200, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Antonio Regis di Pietro, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 aprile, in lire 100.18.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 aprile 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 52 88	100 65 88	101.54 75
3 1/2 % *netto*.	101.70 73	99 95 73	100 79 —
3 % *lordo*....	70.38 33	69.18 33	70 35 05

CONCORSI

Si pubblica nuovamente il seguente avviso di concorso già inserito nel n. 58 di questa** Gazzetta, **poichè il termine utile per la presentazione delle domande è prorogato dal 23 marzo u. s. al 20 aprile corrente.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. CONSERVATORIO DI SANT'ANNA IN PISA

AVVISO DI CONCORSO

In ordine agli articoli 41, 42 e 43 dello statuto organico approvato con R. decreto 2 settembre 1900 ed in conformità della deliberazione della Commissione amministrativa del dì 24 gennaio 1907 è aperto il concorso ad un posto ad intiera retta vacante in questo conservatorio ed a carico del R. Ministero della pubblica istruzione.

Le aspiranti dovranno presentare alla segreteria del conservatorio non più tardi del giorno 20 aprile p. v. (essendo stato a questo giorno, per disposizione Ministeriale, prorogato il termine di chiusura del concorso):

1° domanda di ammissione al concorso diretta alla Commissione amministrativa, sottoscritta da chi ha la patria potestà o la legittima rappresentanza dell'aspirante, con espressa dichiarazione di sottostare a tutto quanto prescrivono lo statuto organico e i regolamenti interni dell'istituto;

2° certificato di nascita, da cui risulti l'età non minore di anni 6 compiuti nè maggiore di anni 12;

3° certificato di sana costituzione fisica;

4° certificato di subita vaccinazione con effetto utile;

5° certificati o documenti comprovanti l'appartenenza dell'aspirante a civile e onorata famiglia o le condizioni economiche di questa;

6° ogni altro documento che le concorrenti credano opportuno nel loro interesse di produrre.

Le domande ed i certificati dovranno essere in carta bollata da L. 0.50.

Ogni domanda che fosse presentata oltre il giorno suindicato o non fosse corredata dai documenti di che ai nn. 2, 3, 4 e 5, si riterrà come non avanzata.

Pisa, 23 marzo 1907.

Per il presidente
della Commissione amministrativa
Avv. I. CEPPARELLI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il gravissimo dissidio sorto tra l'Austria o l'Ungheria per il regime doganale pare finalmente in via di componimento. Telegrafano in merito da Vienna:

« L'Ungheria, come è noto, chiedeva la protezione dei suoi prodotti agricoli e del suo bestiame, l'Austria difendeva i suoi prodotti industriali. Le pretese sembravano inconciliabili, senonchè si sarebbe trovato il mezzo termine per accontentare gli uni e gli altri.

« Secondo le ultime informazioni da buona fonte, i negoziati fra i ministri ungheresi ed austriaci relativi al compromesso commerciale continueranno a Vienna su questa base.

« L'Austria rinuncia ad esigere una Convenzione di lunga durata e l'Ungheria rinuncia ad esigere che il compromesso sia concluso in forma di trattato di commercio; l'Ungheria consente che la forma tradizionale del compromesso sia mantenuta fino al 1917.

« Dopo questa data sarà stabilita una lega doganale fra l'Ungheria e l'Austria, ma i due Stati si garantiranno reciprocamente un trattamento speciale ».

Qualche giornale viennese nota a questo riguardo che l'Italia, nelle trattative doganali con l'Impero di Austria-Ungheria, non volle approfittare degli imbarazzi interni fra l'Austria e l'Ungheria e che però questo contegno fece ottima impressione così a Budapest come a Vienna.

* * *

Le notizie ufficiali che pervengono dalla Romania dicono che l'insurrezione è cessata ovunque; ma qualche giornale locale, e tra questi l'*Adeverul*, affermano che in alcuni distretti della Moldavia si manifesta di nuovo un'intensa agitazione, e quindi sarebbe da temersi un nuovo scoppio di disordini. In alcuni villaggi della Valacchia avvennero altri combattimenti. L'artiglieria bombarda i villaggi di Cioare e Sehegest.

L'*Allgemeine Zeitung* ha poi da Jassy questa informazione:

« Al metropolita di Jassy pervengono centinaia di lettere di contadini che lo scongiurano di prosciogllerli dal giuramento fatto nelle chiese, di tutto saccheggiare e distruggere finchè non sia ottenuta la divisione dei terreni. I contadini dicono che finchè non sono prosciolti da quel voto non possono rinunziare alla rivolta.

Il metropolita in seguito a ciò ha telegrafato ai parroci incaricandoli di prosciogliere i contadini immediatamente dal loro giuramento.

* * *

Il *Temps*, in un suo articolo sulla situazione del Marocco, entra nell'ordine di idee del *Daily Telegraph*, il quale or sono pochi giorni conchiudeva un notevolissimo articolo (di cui pure abbiamo dato cenno a suo tempo) dicendo che, per regolare la situazione politica internazionale al Marocco, un'*entente* amichevole tra la Francia e la Germania si imponeva. E precisamente l'articolo del *Temps* è scritto in questo senso conciliante. Ora telegrafano da Berlino che quest'articolo del giornale francese provoca discussioni nella stampa tedesca, le quali provano che il tono amichevole del *Temps* è riuscito fino ad un certo punto a cancellare le impressioni deplorevoli prodotte in Germania dalle campagne veementi del foglio stesso in diverse occasioni precedenti.

Tutto dipenderà dalle istruzioni che porterà con sè il nuovo ambasciatore di Francia, signor Cambon, il cui arrivo a Berlino è imminente. Ma è inverosimile che si possa effettuare un compromesso nel senso indicato dal *Temps*.

Non bisogna infatti dimenticare che la situazione della Germania al Marocco è basata su trattati politici di carattere internazionale, mentre la questione della ferrovia di Bagdad è un affare privato industriale-bancario, che non concerne gli interessi di Stato tedeschi. Nei circoli politici di qui non si attendono quindi proposte politiche francesi su questa questione di carattere finanziario.

Quanto al Marocco, si è dispostissimi a cercare un accordo amichevole colla Francia in tutte le divergenze che potessero sorgere nella interpretazione dell'Atto di Algesiras. E già un principio soddisfacente si è avuto a questo riguardo nella questione della telegrafia senza fili, che diè luogo a qualche controversia.

Frattanto dal Marocco non si hanno notizie di avvenimenti spiacevoli provocati dall'occupazione di Ugida. La notizia è giunta a Fez solo il primo aprile, ma non vi ha suscitato nessun fermento nè pericolo per gli europei ivi residenti.

Da Tangeri il *Daily Telegraph* ha il seguente telegramma:

« Il colonnello Müller, comandante in capo della polizia al Marocco, si è lagnato presso il Corpo diplomatico che nulla sia stato fatto dal Maghzen per costituire la polizia. Il colonnello ha soggiunto che ha bisogno dell'equipaggiamento e delle uniformi per 2500 uomini. Il Corpo diplomatico ha risposto che esaminerà la questione in una prossima riunione ».

* * *

La stampa estera è ancora tutta piena di commenti per la questione del disarmo da discutersi all'Aja. Però, tralasciando di ripetere cose già note, riferiamo soltanto l'opinione del *Novoje Wremia*, che in un articolo di fondo sulla conferenza dell'Aja critica severamente la diplomazia russa per avere indetta la conferenza che non produrrà alcun vantaggio, eccezion fatta per gli *attachés*, desiderosi di andare a bighellonare sulla spiaggia di Scheveninge per i proprietari degli hôtels o per i dilettanti di banchetti.

Il giornale è convinto che la seconda conferenza internazionale è già inesorabilmente destinata a far fiasco.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, jersera, è partito in forma privata, con treno speciale, per Taranto, ove si è imbarcato oggi sull'*yacht* Reale *Trinacria* per recarsi in Grecia per restituire a S. M. il Re Giorgio la visita fattagli in Roma.

Col Sovrano partirono le LL. EE. il ministro degli esteri Tittoni, il ministro della marina Mirabello, il ministro della R. Casa, gen. Ponzio-Vaglia, il primo aiutante generale Brusati, il contrammiraglio Marselli, i tenenti colonnelli De Raymondi e Ravazza, e il mastro di cerimonie conte Tozzoni, il comm. Bollati, ministro d'Italia in Atene, ed altri vari funzionarî della R. Casa, fra i quali il comm. Comotto.

S. M. il Re, scortato dai corazzieri, giunse alle 21.35 alla stazione, ove fu ricevuto dalle LL. EE. Facta e Aubry, dall'incaricato di affari, dal console di Grecia e dal comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie.

Salutati i presenti, S. M. salì coi ministri e col seguito nel treno speciale, che alle 21.40 partì per Taranto.

Alla stazione trovavansi pure il comm. Leonardi, direttore generale della pubblica sicurezza, il questore comm. Rinaldi e il comm. Errante, consigliere delegato della Prefettura.

***

Il treno reale con S. M. il Re, con le LL. EE. i ministri Tittoni e Mirabello, i generali Ponzio-Vaglia e Brusati e gli altri personaggi del seguito è entrato nella stazione di Taranto alle ore 12.20.

S. M. il Re si è affacciato allo sportello ed è stato ossequiato dalle autorità civili e militari.

Il treno ha proseguito dopo quattro minuti per il pontile della Regia marina, ove S. M. si è imbarcato su di una lancia a vapore per recarsi a bordo della *Trinacria*, ove è giunto alle ore 12.38.

Castel Sant'Angelo e le navi della squadra sparavano le salve. I marinai facevano il saluto alla voce.

Immensa folla ha acclamato S. M. il Re durante il suo passaggio per il canale navigabile.

Il tempo, pessimo fino a iersera, si è rischiarato stamane, ma il mare è sempre agitato.

La squadra navigherà in quest'ordine: *Trinacria* in testa; a quattrocento metri dalla *Trinacria* sulla destra le RR. navi *Regina Margherita* e *Ferruccio* e sulla sinistra le RR. navi *Benedetto Brin* e *Garibaldi*.

In coda sarà la R. nave *Piemonte*.

Ogni nave disterà dall'altra quattrocento metri.

Ai fianchi della squadra staranno i cacciatorpediniere *Nembo*, *Espero*, *Zeffiro*, *Dardo* e *Strale*.

La forza navale comprende quattromila uomini, senza l'equipaggio del *Pellicano*, che si trova già al Pireo.

***

Sulle accoglienze che si preparano in Atene all'Augusto visitatore, l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci da quella città:

I giornali commentano con espressioni improntate a grande entusiasmo la visita del Re d'Italia alla Corte di Grecia e pubblicano ritratti e biografie aneddotiche del Re d'Italia, elogiando il Governo ed il ministro degli esteri, Skouzes, per aver preparato le visite dei due Sovrani di Grecia e d'Italia a Roma e ad Atene, le quali contribuiranno efficacemente ad un più stretto riavvicinamento dei due paesi.

Desiderando la Famiglia reale che tutte le colazioni che avranno luogo a Corte durante il soggiorno del Re d'Italia abbiano carattere intimo, il ministro degli affari esteri, Skouzes, non offrirà una colazione in onore del Re d'Italia; darà però giovedì una colazione alla quale prenderanno parte il ministro italiano, on. Tittoni, il seguito del Re d'Italia, i ministri greci, il presidente della Camera dei rappresentanti e gli alti funzionari.

Il ministro Skouzes, trovandosi ancora in lutto, non può dare un grande ricevimento ufficiale.

Tre corazzate ed alcune contro-torpediniere e torpediniere della marina ellenica si recheranno lunedì a Hydra per incontrarvi e fare poi scorta alla nave italiana *Trinacria* che avrà a bordo il Re d'Italia.

Il tempo, che finora era stato bello, si è ieri messo alla pioggia.

Si teme che possano venir deteriorate le splendide decorazioni delle vie.

*** Il concerto che avrà luogo a palazzo reale in onore del Re d'Italia, la sera del 10 corrente, sarà dato dai professori dell'Odéon. Nel programma sono compresi: la sinfonia della *Semiramide* di Rossini, l'*ouverture* dei *Rienzi* di Wagner, il *Rouet d'Omphale* di Saint Saëns ed una sinfonia greca.

Dopo il pranzo al palazzo del principe ereditario, la sera del 9 corrente, sarà rappresentata la commedia « *1807* » di Adolfo Aderer e Armando Ephrami. Il principe Nicola vi rappresenterà la parte del colonnello Moucornet. Le altre parti saranno sostenute dalla signora Nadine Schlainau, dalla signorina Deligeorgis, dal signor N. Roidis, dalla signorina Mercati, dal signor Vikelas e dal signor Kallinski, tutti dilettanti dell'alta società.

Si assicura che la Commissione del porto farà addobbare cinquecento barche, che faranno ala nel porto alla *Trinacria* al momento dell'arrivo del Re d'Italia. La Camera di commercio del Pireo farà domanda al Consiglio municipale del Pireo, perchè alla piazza Pluton, prossima al debarcadero, ove porrà il piede il Re d'Italia, sia dato il nome di piazza Antonio Fratti, in memoria del deputato filelleno morto a Domokos, durante la guerra greco-turca.

R. Accademia dei lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 7 aprile 1907, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Croce Rossa italiana. — Fervono in Campidoglio i preparativi, sotto la direzione dell'egregio artista ed assessore comm. Apolloni, per la grande festa che vi deve aver luogo lunedì sera a favore della Croce Rossa italiana.

La storica sala degli Orazi e Curiazi sarà trasformata in sala da ballo e per accedervi si passerà come in una serra di fiori ed arbusti rari. I fedeli municipali, nel loro costume medioevale, le guardie ed i vigili in grande uniforme presteranno servizio d'onore, accrescendo così il lustro di una concessione eccezionalissima fatta dal Consiglio comunale di Roma in onore di una istituzione eminentemente umanitaria.

Malgrado il prezzo elevato del biglietto (L. 25), pure dalle richieste che ne hanno le gentili patronesse il successo migliore è, fin da ora, assicurato alla straordinaria festa, ed il sotto Comi-

tato romano della Croce Rossa italiana ne avrà un incasso non lieve.

I biglietti si possono ottenere con prezzo ridotto, iscrivendosi per un anno, e mercè L. 5 alla Croce Rossa.

Concorso ippico. — A causa del pessimo tempo che ha reso impraticabile la pista, la terza giornata del concorso ippico nazionale a Tor di Quinto venne rimandata a mercoledì 9, alle ore 14.

Matinées Rendano. — La pioggia dirotta che cadde nel pomeriggio di ieri non impedì ad un pubblico intelligente e numeroso di recarsi alla sala Umberto I, ad assistere alla terza *matinée* dell'illustre pianista Alfonso Rendano.

Egli suonò da par suo, con la commovente dolcezza che adopera nel toccare i tasti, le bellissime *fughe* del Bach, la tanto appassionata *Romanza senza parole* del Mendelssohn e l'*air varie* del Mozart, ed altri pezzi dello Schumann, del Brahms, dello Chopin e dello Scarlatti.

Venne molto gustato un rondoletto di autore ignoto.

In ultimo il Rendano suonò in modo veramente ammirevole per delicatezza e sfumature di tocco la bella *mazurka* dello Chopin, destando nell'uditorio un vero entusiasmo.

Facilitazioni ferroviarie. — La Direzione delle ferrovie dello Stato ha concesso le consuete facilitazioni ferroviarie in occasione della esposizione-fiera di Alessandria, della IV Esposizione campionaria internazionale in Perugia, del IV Congresso della sezione italiana della Società teosofica in Genova, della Esposizione annuale di Belle arti in Venezia, del primo convegno nazionale ciclistico in Viareggio e del Congresso socialista meridionale in Napoli.

Gli oggetti invenduti di ritorno dall'Esposizione di Belle arti e orticoltura che si terrà a Mannheim dal 1° maggio al 20 ottobre e quelli di ritorno dalla Esposizione di canotti automobili, che si terrà a Kiel dal 15 al 30 giugno saranno trasportati gratuitamente sulle linee dello Stato.

Nelle riviste. — *La Rivista verde* ha pubblicato il suo numero del mese di marzo. Vi sono articoli dell' on. E. Ottavi, il dotto cultore di scienze agricole; di David Lubin, di I. Zannoni, ecc. Una accurata rivista bibliografica informa genialmente del movimento intellettuale, scientifico e letterario.

La Rivista verde esce in Roma diretta da Carlo Monticelli, precipuamente intesa a popolarizzare l'istituto internazionale d'agricoltura che devesi alla nobile iniziativa di S. M. il Re d'Italia.

Movimento commerciale. — Il 4 corr. furono caricati a Genova 1283 carri, dei quali 525 di carbone pel commercio: a Venezia ne sono stati caricati 260, dei quali 57 di carbone pel commercio; a Savona 284, dei quali 173 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è giunta ad Assab il 4 corr.

Marina mercantile. — Da Barcellona ha transitato il 4 corr. il *Centro-America*, della Veloce, diretto all'America centrale. È giunto a Montevideo il *Savoia*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VARSAVIA, 5. — Due agenti di polizia incontrarono ieri sera due loro colleghi in via Moskova.

Non conoscendoli, intimarono loro di alzare le mani onde perquisirli. Siccome questi rifiutarono, i primi fecero fuoco colle rivoltelle ferendo gravemente i colleghi ed uccidendo una donna incinta che passava.

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Pietroburgo: La città si riempie di dragoni e di cosacchi, come in occasione dello scioglimento della prima Duma.

LONDRA, 5. — I giornali pubblicano una lettera firmata da lord Roberts, dal duca di Wellington, da lord Heart, da lord Cromer e da lord Raglan, con un energico appello al paese in favore del servizio militare obbligatorio.

BUDAPEST, 5. — Secondo informazioni da buona fonte, i negoziati fra i ministri ungheresi ed austriaci relativi al compromesso commerciale continueranno a Vienna su questa base: l'Austria rinuncia ad esigere una Convenzione di lunga durata e l'Ungheria rinuncia ad esigere che il compromesso sia concluso in forma di trattato di commercio; l'Ungheria consente che la forma tradizionale del compromesso sia mantenuta fino al 1917; dopo questa data sarà stabilita una lega doganale fra l'Ungheria e l'Austria, ma i due Stati si garantiranno reciprocamente un trattamento speciale.

PIETROBURGO, 5. — *Duma dell'Impero.* — Urischkevitch, deputato di Destra, sale alla tribuna con fare concitato e, parlando ad alta voce e gestendo vivacemente, rileva gli attacchi diretti contro il bilancio nelle sedute passate dagli oratori cadetti e socialisti, criticandoli aspramente (Applausi clamorosi a destra — A sinistra si notano segni di ilarità, mentre altri deputati gridano e fischiano).

Il presidente deve più volte interrompere l'oratore, che parla con molta violenza, dicendogli infine che gli oratori degli altri partiti, da lui accusati di ignoranza, potrebbero ritorcergli l'accusa.

Urischkevitch prosegue e dice di potere, come l'elefante della celebre favola di Andersen, dire che la Duma è nuda di uomini d'ingegno. Si dichiara poi nemico della costituzione.

Il presidente lo richiama all'ordine (I richiami e le interruzioni del presidente all'oratore sono accolti da approvazioni).

Parla quindi Struwe, accusando la Destra di fare una politica gesuitica applaudendo ostentatamente Stolypine alla Duma ed attaccandolo nel giornale reazionario dell'Unione del popolo russo *Russ Koniè Znamia* (Vivi applausi).

Anche il conte Bobrinsky, monarchico, parla sollevando la ilarità dell'assemblea.

Sale poi alla tribuna Shirsky, socialista rivoluzionario, e dichiara, a nome del suo partito, di unirsi ai socialisti democratici nel votare contro la istituzione della Commissione del bilancio, perchè facendo ciò la Duma darebbe a credere in Russia ed all'estero di lavorare d'accordo col Governo, mentre questo la tratta come un'incapace e la tiene come una quantità trascurabile.

Il presidente legge una mozione, con la quale si propone di ridurre a tre per settimana le sedute pubbliche della Duma, a causa dell'aumento del numero delle commissioni che non hanno il tempo sufficiente per compiere il loro lavoro.

Questa mozione sarà discussa lunedì e, se verrà approvata, la Duma terrà seduta il lunedì, il martedì ed il giovedì di ogni settimana.

La seduta è indi tolta.

PIETROBURGO, 5. — Nel pomeriggio nell'ufficio postale di via Lwerius Kaia sono penetrate dodici persone armate di rivoltella, hanno imposto ai presenti di non muoversi, hanno occupato tutte le uscite e si sono impadroniti di 597 rubli che si trovavano nella cassa.

Un impiegato riuscì a nascondersi in tasca 1800 rubli.

I malfattori sono rimasti ignoti.

TRIESTE, 5. — Nell'odierna seduta della Dieta, dopo esaurito l'ordine del giorno, è stata presentata una mozione a favore dell'Università italiana a Trieste e della validità in Austria dei diplomi rilasciati dalle Università italiane.

Lo sloveno Rybar ha dichiarato che gli sloveni avrebbero votato contro perchè gli italiani negano scuole slovene agli sloveni di Trieste

Rybar ha continuato a parlare in lingua slovena fra i rumori delle tribune pubbliche che furono fatte sgombrare.

La mozione è stata approvata nonostante i voti contrari degli sloveni. Quindi si è chiusa la sessione.

BIARRITZ, 5. — Stamane il Re Edoardo VII è partito con treno speciale per Cartagena.

Edoardo VII ha ripetuto la sua soddisfazione per il soggiorno che ha fatto a Biarritz.

La musica militare del 57° fanteria ha eseguito alla partenza del treno l'inno inglese e la Marsigliese.

LONDRA, 5. — La Regina Alessandra e la principessa Vittoria sono partite per Tolone, via Dover e Calais.

Con lo stesso treno è partita l'Imperatrice vedova di Russia, diretta a Biarritz.

BUDAPEST, 5. — Secondo un comunicato della direzione delle ferrovie del sud, l'ostruzionismo è terminato.

BELGRADO, 5. — *Scupstina.* — Il presidente del Consiglio, rispondendo ad una interrogazione del giovane radicale Drascovich, dichiara che l'Austria-Ungheria e la Russia non inviarono alcuna nota al Governo serbo, ma richiamarono amichevolmente l'attenzione della Serbia sull' attività delle bande serbe nella vecchia Serbia e nella Macedonia.

Il Governo serbo ha risposto che applicherà tutti i mezzi morali per restringere questa attività, ma siccome questa si spiega sul territorio di uno Stato estero, deve essere compito di questo Stato di curare il mantenimento dell'ordine.

TOLONE, 6. — Il Re d'Inghilterra è giunto per imbarcarsi sullo *yacht* reale e recarsi a Cartagena.

PIETROBURGO, 6. — Quantunque manchi una conferma ufficiale, si dichiara probabile che l'ambasciatore a Parigi, Nelidoff, sarà il principale rappresentante della Russia alla prossima conferenza dell'Aja.

NEW YORK, 6. — Un ciclone ha devastato tutta la regione del distretto di Alexandria (Luisiana) per una larghezza di parecchie miglia.

Si deplorano numerosi morti e feriti.

Il ciclone ha distrutto a Kakson parecchie case, fra le quali il manicomio dello Stato, ove tre ricoverati sono rimasti uccisi.

MADRID, 6. — Il processo per l'attentato della Calle Mayor, che doveva discutersi il 15 corrente al tribunale, è stato rinviato al 3 giugno.

L'*Imparcial* dice che il rinvio è attribuito alla prossimità delle elezioni generali politiche.

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da Tangeri che la notizia dell'occupazione di Ugida ha prodotto impressione alla Corte del Marocco. I visir hanno avuto una lunga conferenza a questo riguardo.

Il ministro degli esteri marocchino ha convocato i consoli europei ed ha chiesto loro di far comprendere ai loro connazionali la necessità di essere prudenti, onde non eccitare la popolazione contro gli europei.

Tutto era tranquillo a Fez al momento della partenza del corriere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 5 aprile 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	740.99.
Umidità relativa a mezzodì	70.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	piovigginoso.
Termometro centigrado	massimo 12.4. minimo 9.0.
Pioggia in 24 ore	mm. 25.9.

5 aprile 1907.

In Europa: pressione massima di 777 sul mar Bianco, minima di 742 sulla Corsica.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mm.; temperatura diminuita; pioggie quasi ovunque; qua e là venti forti; mare agitato.

Barometro: minimo a 742 al nord Sardegna; massimo a 752 sulle coste sicule-joniche.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al nord, intorno a ponente in Sardegna, meridionali altrove; cielo vario al nord, nuvoloso altrove con piogge; mare agitato, specialmente lungo le coste meridionali.

N. B. — È stato telegrafo ai semafori delle coste meridionali e di Sardegna di mantenere il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 aprile 1907

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	14 0	3 2
Genova	coperto	legg. mosso	13 9	9 7
Spezia	piovoso	legg. mosso	16 0	9 6
Cuneo	piovoso	—	8 4	2 5
Torino	coperto	—	9 2	6 5
Alessandria	coperto	—	11 7	7 4
Novara	piovoso	—	14 0	6 2
Domodossola	coperto	—	15 0	6 4
Pavia	piovoso	—	13 2	6 7
Milano	coperto	—	11 9	6 7
Sondrio	coperto	—	15 8	5 6
Bergamo	coperto	—	12 8	5 2
Brescia	1/2 coperto	—	13 7	7 5
Cremona	piovoso	—	12 3	7 3
Mantova	coperto	—	10 3	6 0
Verona	piovoso	—	12 9	6 9
Belluno	1/4 coperto	—	11 2	2 9
Udine	1/4 coperto	—	11 9	4 2
Treviso	coperto	—	10 8	5 8
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	9 6	7 0
Padova	coperto		10 1	7 4
Rovigo	coperto	—	9 3	6 3
Piacenza	coperto	—	11 6	6 8
Parma	piovoso	—	9 3	7 1
Reggio Emilia	coperto	—	9 0	5 2
Modena	piovoso	—	9 6	6 0
Ferrara	piovoso		9 1	6 6
Bologna	piovoso		8 6	7 1
Ravenna	piovoso	—	10 2	5 8
Forlì	coperto	—	11 6	8 2
Pesaro	coperto	calmo	14 0	10 5
Ancona	coperto	legg. mosso	13 0	8 0
Urbino	coperto		10 9	5 3
Macerata	coperto	—	13 3	6 2
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	14 5	7 0
Perugia	coperto	—	10 1	4 8
Camerino	3/4 coperto		11 7	4 1
Lucca	piovoso		15 8	7 4
Pisa	piovoso		16 8	7 2
Livorno	coperto	agitato	15 1	7 0
Firenze	coperto	—	15 0	7 7
Arezzo	coperto	—	11 7	6 3
Siena	coperto	—	10 3	6 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	12 9	9 0
Teramo	—	—	—	—
Chieti	1/2 coperto	—	14 5	8 8
Aquila	coperto	—	9 9	3 9
Agnone	piovoso	—	8 1	2 0
Foggia	piovoso	—	17 4	8 0
Bari	coperto	calmo	17 4	9 7
Lecce	coperto	—	15 0	9 0
Caserta	coperto	—	14 7	5 5
Napoli	coperto	grosso	13 2	9 3
Benevento	piovoso	—	11 9	9 1
Avellino	coperto	—	11 2	4 3
Caggiano	coperto	—	8 2	4 0
Potenza	piovoso	—	9 0	4 0
Cosenza	3/4 coperto	—	15 0	7 0
Tiriolo	nebbioso	—	11 0	4 5
Reggio Calabria	coperto	mosso	18 0	11 0
Trapani	coperto	legg. mosso	15 7	11 6
Palermo	piovoso	mosso	18 6	10 8
Porto Empedocle	piovoso	agitato	10 5	5 0
Caltanissetta	piovoso	—	13 2	6 2
Messina	coperto	mosso	17 5	11 4
Catania	coperto	legg. mosso	18 2	10 5
Siracusa	coperto	legg. mosso	18 0	10 6
Cagliari	coperto	grosso	16 0	8 7
Sassari	piovoso	—	11 4	5 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*